

MESSICO

di Nicola Nicoletti

Abbate, tv e teatro

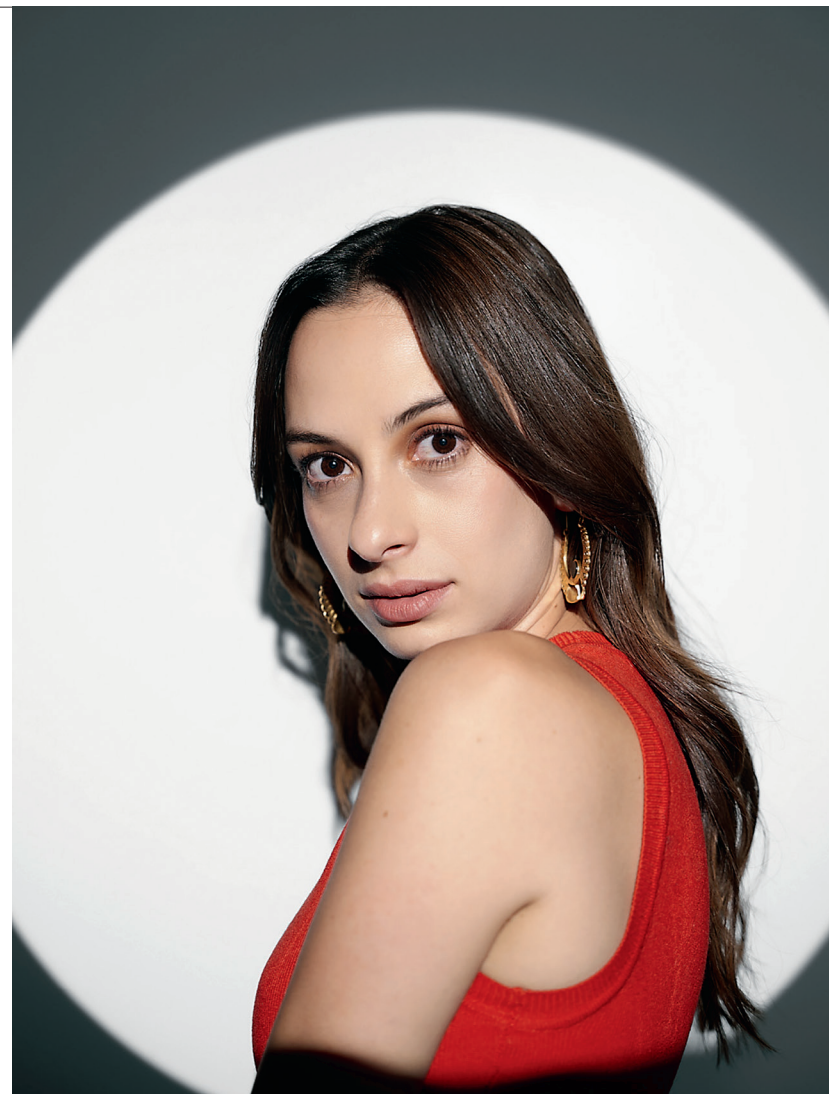
Da un nonno star della canzone napoletana negli anni Cinquanta del secolo scorso, e da una città come Napoli, non poteva che nascere un'artista. Lei è Assira Abbate (*nella foto*), sguardo tenero e carattere determinato. È un'affermata attrice di tv e teatro in Messico. «Sono nata a Napoli, ma da piccola sono venuta in Messico. Mia madre è messicana e viviamo in questo splendido Paese – ci racconta -. Mio nonno era Mario Abbate, un famoso cantante napoletano, e ho sempre studiato arte». Tra musica, teatro e balletto, la Abbate è un'artista che si muove agevolmente su teatri e palchi del Messico. «Da piccola ho preso lezioni di musica e balletto. Successi-

vamente ho iniziato a studiare e a recitare in teatro, a Città del Messico». Terminati gli studi nel 2012, Assira non ha mai smesso di lavorare in teatro e in televisione in una città che è curiosa e attenta ai talenti, alle tendenze, all'innovazione e agli stimoli che giungono da tutto il mondo. Nella capitale ha trovato una dimensione ideale per esprimere le sue doti. «Mi manca la possibilità di recitare per il cinema, ma sono sicura che arriverà», ammette pensando che anche la settima arte sia un campo interessante da esplorare.

Riccardo III, Macbeth e Romeo e Giulietta di Shakespeare, dirette dal regista Mauricio García Lozano, sono tra le ope-

re teatrali nelle quali è andata in scena. Cambiando genere, ha recitato in *Los ojos* di Pablo Messiez, diretta da Cristian Magaloni. Grazie all'*Amleto* con la regia di Angelica Rogel, Assira si è aggiudicata il premio Actp come «Migliore attrice». Curiosa e duttile, è passata alla tv per lavorare in *Imperio de mentiras* sulla seguitissima emittente messicana Televisa, e alla serie tv *El colapso, Los enviados 1 e 2* su Paramount+.

«Trovo tante somiglianze tra Napoli e Città del Messico, città belle e caotiche. Il carattere della gente è simile. Ti fanno sempre sentire a casa», osserva Assira, innamorata del caos urbano delle due metropoli. La giovane ha studiato all'Istituto



Dante Alighieri e ha frequentato la comunità italiana in Messico. Adesso, con il lavoro, è difficile trovare il tempo di tornare a Napoli. «Ma è una cosa che devo rifare per costruire un ponte culturale tra il teatro italiano e quello messicano». Lo studio nel Paese centro-americano è stato utile. «I docenti della scuola di teatro mi hanno portato a lavorare con loro e, progetto dopo progetto, sono sempre andata in scena, trovando opportunità in un settore impegnativo». Con tutti questi impegni, le manca soprattutto la famiglia, il mangiare sano e il mare vicino alla città, ma è soddisfatta delle sue mille attività. «Qui in Messico esiste una delle programmazioni artistiche più varie e interessanti. Si fa tanto teatro di buona qualità, ed è accessibile a tutti – conclude Assira -. Ci sono sovvenzioni del governo, e i biglietti sono davvero molto economici, più di quelli del cinema».